

Università, la formazione si farà anche nelle 5 Asl

Il consiglio regionale ha approvato il nuovo protocollo di intesa tra Regione e Università che disciplina i rapporti tra i due enti e il servizio sanitario regionale.

«Per la prima volta l'accordo va oltre quello che finora erano le strutture tradizionali - dichiarano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - se il San Martino è la sede principale per lo svolgimento di attività di assistenza, didattica e ricerca, si apre anche ad ulteriori strutture. In particolare si guarda alle ali della regione e quindi sia a Levante sia Ponente per strutture della rete assistenziale regionale o presso strutture private accreditate e convenzionate con il Servizio sanitario Regionale ovviamente nel rispetto della programmazione sanitaria regionale».

Esulta il presidente della commissione sanità Brunello Brunetto: «L'allargamento della formazione alle Asl del Ponente e Levante ligure porterà sul territorio non soltanto i professori dell'Università di Genova, ma anche gli specializzandi che, in un immediato futuro, rimarranno nelle strutture sanitarie periferiche contribuendo così a ridurre il problema della grave carenza di medici nelle 'ali' territoriali della sanità ligure».

Sulle carenze di personale della sanità ligure però la polemica non si placa. Il Pd contesta i dati di Alisa sulle assunzioni di nuovi infermieri: «In realtà considerando addii e pensionamenti l'incremento è di poche decine di persone». Per Alisa rispetto al 2019 la forza lavoro del comparto è cresciuta del 4%. —